

Costituita l'Associazione «Equitazione Zabut»

*Un progetto
per la costruzione
di impianti sportivi
per l'attività equestre*

Il 16-9-81 si è costituita, con atto notarile, l'Associazione «Equitazione Zabut» con il seguente Consiglio Direttivo: Presidente, Vito Gandolfo; Vice-Presidente, Alessandro Becchina; Consiglieri: Giuseppe Vaccaro, Antonino Di Giovanna, Nicolò Franzone, Andrea Abruzzo, Antonino Maggio, Calogero Maggio, Salvatore Cioppo, Domenico Abruzzo e Audenzio Di Verde.

I colori sociali sono l'azzurro e il rosso.

L'Associazione ha lo scopo:

- di diffondere, specialmente tra i soci e i suoi familiari, l'equitazione e gli sport equestri;
- di organizzare campionati, gare speciali, concorsi ippici ed ogni altra manifestazione sportiva che possa interessare il campo ippico;
- di favorire ed organizzare la partecipazione dei propri soci a manifestazioni ippiche;
- di gestire una scuola di equitazione;
- di provvedere al mantenimento in «pensione» nelle scuderie della società, di cavalli di proprietà dei soci;
- di curare l'addestramento dei puledri appartenenti ai soci, produrre ed allevare cavalli con capitali sociali, gestire in affitto o in proprietà aziende zootecniche;
- di promuovere ed organizzare mostre, gare e manifestazioni tendenti a selezionare e valorizzare il cavallo siciliano.

La nascita dell'Associazione, che è stata accolta da molti con sorpresa, è maturata lentamente dopo vari sondaggi a livello politico e personale (vi sono stati incontri tra le segreterie dei partiti e i promotori, con esposizione dei programmi, e sono state distribuite tra i simpatizzanti delle schede di adesione all'iniziativa, raccolte in numero superiore a trecento) e dopo avere riscontrato un forte consenso all'iniziativa che si innesta lungo la «tradizione delle corse» e la passione per i cavalli che hanno sempre avuto i sambucesi, passione che si è risvegliata nel corso degli ultimi anni e che ha visto la nascita di numerose scuderie locali.

Ma attenzione a non fare confusione, e chiamare «giannitteri» gli associati della «Equitazione Zabut». L'equitazione è «l'arte dell'addestramento e della guida del cavallo». È arte antichissima, che si perde nella notte dei tempi, nella leggenda e nella mitologia (un trattato classico di equitazione è l'opera di Senofonte «Della Cavalleria» che data al 400 a.C.). In Italia gli sport equestri sono organizzati, vigilati e promossi dalla Federazione Italiana Sport Equestri (FISE).

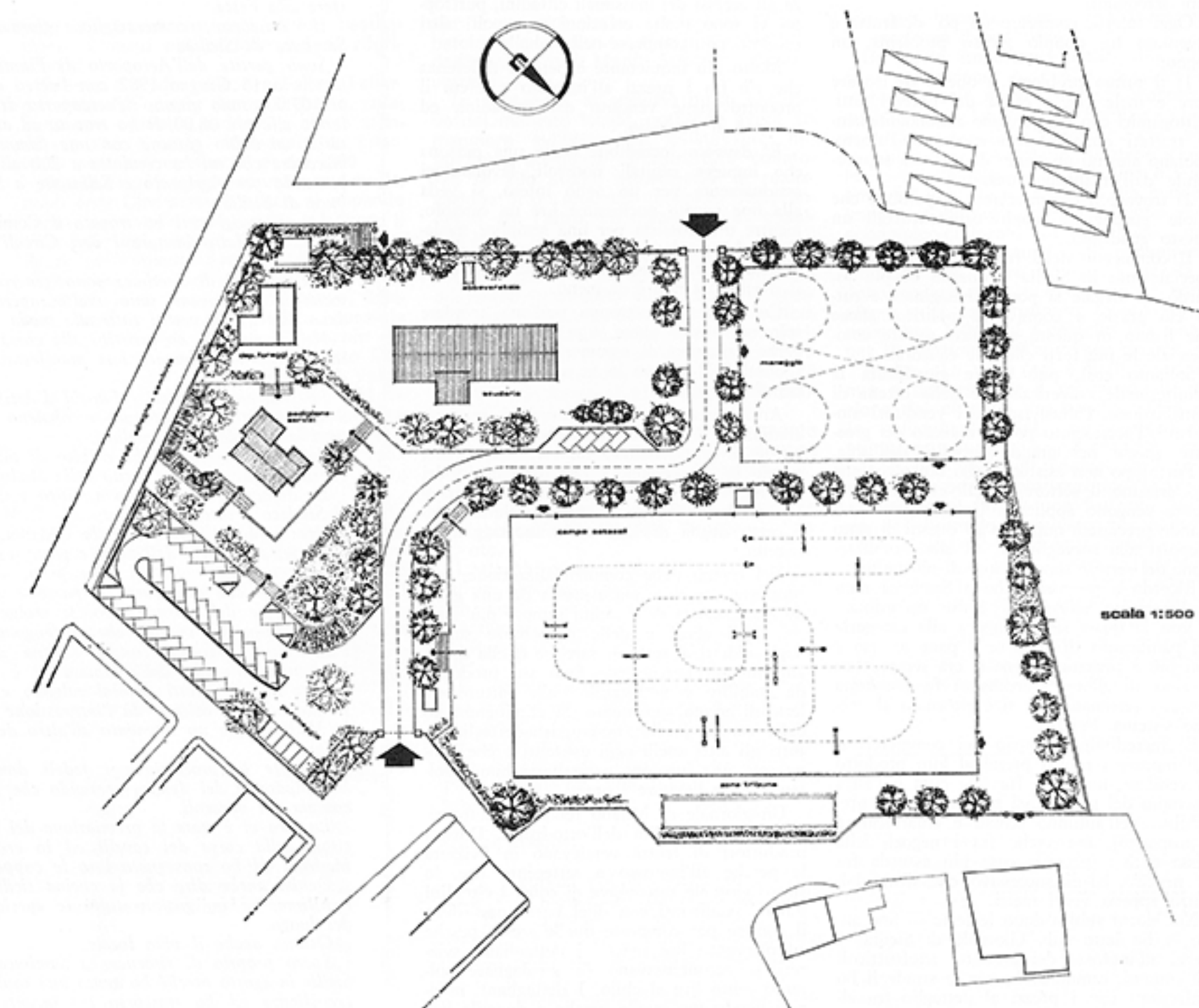
L'Associazione appena costituitasi ha invitato, con uno dei suoi primi atti, l'Amministrazione Comunale a chiedere, ai sensi della legge regionale n. 8, all'Assessorato regionale Turismo il finanziamento per la costruzione di «impianti sportivi per l'attività equestre» (tale legge prevede la concessione di contributi del 60% sulla spesa preventivata). L'Amministrazione Comunale ha accolto la richiesta dell'Associazione e ha dato incarico all'architetto A. Becchina di redigere un progetto di massima per la costruzione di impianti sportivi per l'attività equestre che dovrebbero sorgere in contrada Conserva, in una zona in atto destinata a verde agricolo, nei pressi dell'attuale campo sportivo.

Il progetto, già redatto da A. Becchina e consegnato al Comune, prevede (come si può vedere nel disegno accanto pubblicato) la costruzione:

- di scuderie;
- di un centro sociale con spogliatoi e servizi igienici;
- di un maneggio per campo scuola;
- lo sfruttamento dell'attuale campo sportivo (come spazio polivalente) da trasformare, in particolari circostanze, in «campo a ostacoli».

Si attende a questo punto il finanziamento della Regione per un progetto che — da tenere nel debito conto — l'Amministrazione Comunale di Sambuca ha inserito nel «Progetto speciale integrato Valle del Belice».

La creazione di un centro per le attività equestri porterà indubbi vantaggi e



Il progetto dell'Arch. Alessandro Becchina relativo alla costruzione di impianti sportivi per l'attività equestre nella contrada Conserva.

aprirà prospettive nuove per Sambuca. Infatti costruiti gli impianti l'Associazione «Equitazione Zabut» potrà chiedere, dopo un anno, l'affiliazione alla FISE ed entrare così nel «giro», facendo inserire Sambuca nel calendario delle manifestazioni ufficiali, come sede di Concorso Ippico Regionale (come Castelvetro, Marsala, Mazara, ...).

La costruzione del suddetto centro permetterà, inoltre, di sfruttare il turismo equestre con la consapevolezza che a ciò il nostro territorio si presta ottimamente; un canale questo in cui «convogliare» la SITAS che dal prossimo anno sarà in funzione.

La nuova Associazione ha svolto an-

che una interessante attività promozionale e di propaganda. Alla fine del 1981 ha organizzato nella Piazza della Vittoria, nei locali della banda municipale, una Mostra fotografica sulla Festa della Madonna, sulle corse dei cavalli e sul Concorso Ippico Internazionale di Palermo; una Mostra di trofei (le «bandiere» delle corse dei cavalli) ed uno Stand con l'esposizione di finimenti e materiale vario relativo all'equitazione e l'allestimento di pannelli con le varie razze equine.

In occasione della Festa della Madonna 1982, infine, l'Associazione ha messo in palio un trofeo da assegnare al migliore cavallo sambucense (il trofeo è stato vinto dal cavallo River della scuderia Maggio Antonino).

L'Associazione ha chiesto recentemente all'E.S.A. di avere in concessione una zona del lago, attualmente in secca, in contrada Cannova (Case Palermo), per creare un anello di circa 1 km. di lunghezza su cui fare disputare gare di trotto e galoppo.

Le manifestazioni dovrebbero avere luogo a partire dalle prime domeniche di agosto.

L'Associazione si propone, creando questo circuito provvisorio e organizzando le gare, di svolgere una intensa attività promozionale e di convogliare a Sambuca tutti gli appassionati, che sono tanti, dei paesi vicini (Sciacca, Menfi, S. Margherita, ...).

Franco La Barbera

«Uniti nella
speranza per
essere partecipi
e uguali»

1981: anno dell'handicappato 1982, il discorso continua

Spesso ci viene facile parlare di persone handicappate dei loro problemi del loro inserimento, della carenza delle strutture ecc... Ma spesso ignoriamo chi sia in realtà la persona handicappata, che cosa c'è dietro questa misteriosa parola handicappato, servendosi del famoso Documento Falcucci cerchiamo di scoprire chi è l'handicappato? L'handicappato è un soggetto che in periodo (pre) natale, perinatale e post natale, ha subito una lesione e tale lesione ha procurato una disabilità e, quest'ultima, a sua volta, urtando contro le barriere naturali e sociali, si è trasformata in Handicap.

Handicap infatti è un vocabolo preso in prestito dal vocabolario inglese e che tradotto letteralmente, vuol dire svantaggio; per cui l'handicappato è un soggetto svantaggiato. Inteso in questo senso handicappati lo siamo un po' tutti. E' handi-

cappato per esempio colui che arrossisce o che balbetta quando parla; chi non riesce a superare la paura dell'aereo, chi non ha attitudine per alcuni lavori ecc... Queste ed altre forme di svantaggi possono diventare veri e propri handicaps nel momento in cui urtano contro le barriere della società che li evidenzia.

Quindi noi per primi dovremmo essere i fautori dell'inserimento degli handicappati ed i bambini sono istintivamente portati a fare amicizia con i bambini in difficoltà, un'amicizia questa che fa bene a tutti i bambini, cerchiamo di difenderla dai pregiudizi dei grandi.

I bambini non hanno pregiudizi. Prendiamo esempio da loro. Difendiamo quest'amicizia da tutti coloro che spesso la ostacolano perché hanno paura di chi sembra diverso. In realtà i bambini handi-

cappati non sono diversi dagli altri bambini sono solo più sfortunati. Ed hanno quindi diritto come tutti i bambini ad andare a scuola o svolgere qualsiasi altra attività sociale.

Bisogna quindi in primis che i comuni, lo Stato, le regioni e le province si decidano ad affrontare il problema senza aggirarlo, slogan e discussioni non bastano. Bisogna che le autorità scolastiche si impegnino di più per superare la mancanza di mezzi e di strutture. Bisogna che i genitori degli altri bambini mettano da parte i loro egoismi. Bisogna che tutti, insomma, ci liberiamo dei nostri pregiudizi e sentiamo l'importanza di compiere uno sforzo per aiutare i bambini handicappati ad inserirsi nella scuola oggi e nella società domani.

Antonella Maggio